

I dati della Fondazione consulenti per il lavoro: 6.300 corsi attivati in un anno

Il tirocinio aiuta i giovani

Nella metà dei casi si trasforma in contratto

DI IGNAZIO MARINO

I tirocini formativi gestiti dai consulenti del lavoro cominciano a dare i loro frutti. In poco più di dodici mesi, ovvero fra gennaio 2010 e febbraio 2011, ne sono stati attivati circa 6.300. E più della metà (il 52%) di questi percorsi, destinati ai giovani e finalizzati a conoscere meglio il mondo del lavoro, si sono trasformati in contratti a tempo indeterminato o di apprendistato. Sono questi i numeri resi noti dalla Fondazione consulenti per il lavoro, l'agenzia attiva sul mercato della ricerca & selezione e dell'intermediazione con un network di oltre 1.300 professionisti, del Consiglio nazionale di categoria. Per il presidente Mauro Capitanio, dopo un anno di attività, si tratta di numeri buoni ma, spiega a *ItaliaOggi*, l'istituto ha ottime potenzialità per fare meglio. «La disciplina, vecchia di 14 anni, si scontra con un contesto socio-economico totalmente diverso rispetto a quando è stata concepita. Nel frattempo, infatti, è stato modi-

ficato il Titolo V della Costituzione e sui tirocini ogni regione ha una disciplina operativa diversa», spiega. Per esempio in Veneto, Emilia-Romagna, Sicilia e Piemonte è possibile inserire giovani all'interno di aziende con zero dipendenti. «Va fatto capire», dice ancora Capitanio, «che il tirocinio formativo non è un rapporto di lavoro. E il rimborso spese, se c'è, non rappresenta un compenso. Per far comprendere meglio la portata dell'opportunità per imprese, giovani e professionisti stiamo realizzando delle linee guida. Come Fondazione riteniamo che il primo bilancio sia molto positivo, ma con l'impegno tutti si possono raggiungere obiettivi più ambiziosi in termini occupazionali». Nel dettaglio,



Il bilancio	
Tirocini formativi avviati*	6.283
Tirocini conclusi e trasformati in un rapporto di lavoro	52%
ETÀ	
16-25 anni	32%
26-35 anni	46%
Oltre 35 anni	22%
SETTORI	
Artigianato	8%
Terziario - commercio	32%
Metalmecanico	30%
Aziende - servizi	12%
Altro (agricoltura, chimica, alimentari, edilizia, trasporti)	18%
DIMENSIONI AZIENDA	
0-5 dipendenti	56%
6-19 dipendenti	24%
20-50 dipendenti	11%
Oltre 50 dipendenti	9%

Fonte: Fondazione consulenti per il lavoro
* Gennaio 2010-Febbraio 2011

il 32% dei giovani coinvolti nei percorsi formativi hanno un'età compresa fra i 16 e i 25 anni, il 46% un'età compresa fra i 26 e i 35 anni, il 22% oltre i 35 anni. È stato il terziario il settore più interessato dalla sperimentazione dei tirocini (32%) segui-

to dal metalmeccanico (30%). Fanalino di coda il comparto servizi (12%) e l'artigianato (8%). Quanto alle dimensioni delle aziende, nel 56% dei casi si è trattato di realtà con un massimo 5 dipendenti (si veda tabella).

CIRCOLARE INPS

Agricoli, controlli più attenti

DI CARLA DE LELLIS

A partire dal modello Dmag da inviare ad aprile, per le dichiarazioni trimestrali della manodopera agricola relative al primo trimestre 2011, diventa obbligatoria l'indicazione del codice Cida (codice identificativo denuncia aziendale introdotto dalla circolare n. 88/2006 dell'Inps). Lo stabilisce, tra l'altro, l'istituto previdenziale nella circolare n. 46 di ieri. La previsione del nuovo codice consente un miglioramento delle fasi di controllo. Pertanto, spiega l'Inps, tutte le denunce Dmag inviate nel termine previsto per il primo trimestre 2011 (aprile 2011) saranno sottoposte, oltre ai consueti controlli normativi, alla propedeutica fase di validazione del codice Cida relativamente alla sola sua corretta formalità. In caso di Cida assente o non numerico la denuncia verrà scartata. Il valore del Cida è sottoposto a un controllo di congruità che consiste nel verificare che, sull'archivio delle aziende agricole, sia collegato al codice fiscale dell'azienda. Se il Cida non risulterà associato, in questo archivio, al codice fiscale dell'azienda, allora la denuncia verrà scartata (come nel caso di Cida assente o non numerico).

BREVI

Previdenza dei professionisti «Il Senato spreca tempo prezioso e ritarda l'approvazione della proposta di legge per l'aumento del 5% del contributo integrativo, già varata all'unanimità dalla Camera nel maggio 2010. Un atteggiamento irragionevole ed irresponsabile, considerando che numerose categorie professionali attendono il varo definitivo per la buona tenuta dei conti dei loro istituti pensionistici». Ad affermarlo è Nino Lo Presti, segretario amministrativo di Futuro e libertà e vicepresidente della bicamerale di controllo sugli enti di previdenza privati, con riferimento alle modifiche presentate al testo dal senatore Tomaso Zanoletti del Pdl (si veda ItaliaOggi di ieri). Secondo il deputato finiano, «l'emendamento depositato nulla aggiunge a quanto già contenuto nella norma, ma si tratta esclusivamente di specificazioni ridondanti ed inutili, poiché la forbice fra il 2% ed il 5% per l'aumento del contributo era già chiara».

Consiglio nazionale chimici. Armando Zingales (Ordine di Venezia) è stato confermato all'unanimità presidente per il quinquennio

2011-2015. vicepresidente è stato eletto Tomaso Munari e segretario è stato confermato Fernando Maurizi. Alla direzione editoriale della Rivista di categoria «Il Chimico Italiano» è stato confermato Antonio Ribezzo. Sergio Facchetti è stato confermato rappresentante presso la Federazione Europea (EuCheMS). Gli altri consiglieri sono: Valter Ballantini, Daniela



Antonino Lo Presti

Biancardi, Irio Bianconi, Elio Calabrese, Eugenio Cottone, Giuseppe Panzera, Francesco Salvo, Giuseppe Sant'Unione, Renato Soma, Lorenzo Vetere.

Borse di studio. L'ateneo pontificio Regina Apostolorum mette a disposizione 30 borse di studio per la partecipazione alla seconda edizione del corso di Alta formazione in «Etica e Leadership: Public Affairs e Relazioni Territoriali». Il corso, organizzato con il patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Roma e di altre 11 Associazioni di categoria, si svolgerà dal 1 aprile al 28 maggio e si rivolge a giovani di talento che si occupano di Relazioni Esterne, Comunicazione, Relazioni Istituzionali, Risorse Umane e Formazione. Informazioni: www.upra.org

INPDAP

A Scialdone la vigilanza sulle frodi

Sarà il generale dell'Arma dei Carabinieri Giovanni Scialdone a vigilare sulla fase di start up della Banca dati antifrode voluta dall'Inpdap, l'Istituto di previdenza per i dipendenti della pubblica amministrazione, per censire, analizzare e monitorare gli eventi fraudolenti legati al settore delle prestazioni, quale area a maggiore rischio potenziale di frode. «Considerato che l'ottimale funzionamento della Banca Dati Antifrode», si legge in una nota dell'Istituto guidato da Paolo Crescimbeni, «richiede una gestione coordinata e una rapida azione di prevenzione e repressione degli eventi fraudolenti, la designazione di tale figura esterna all'Istituto garantisce all'Ente la massima trasparenza, integrità e legalità, sia per la esperienza professionale del Generale Scialdone anche nel campo delle verifiche sulla regolarità degli adempimenti contributivi, sia per la sua posizione di terzietà rispetto alle strutture operative dell'Ente stesso».

«L'iniziativa», ha precisato il Crescimbeni, «si colloca nell'ambito delle innovazioni che Inpdap sta portando avanti in tema di tecnologie dell'informazione, utilizzando gli strumenti più all'avanguardia, per una più efficiente gestione dei servizi e del sistema dei controlli».

UNITÀ D'ITALIA

Portieri in permesso il 17 marzo

DI DANIELE CIRIOLI

I dipendenti di condomini dovranno prendere un permesso retribuito il giorno della festa dell'Unità d'Italia, se non vogliono perdere la retribuzione. Altrimenti possono comunque far festa, ma senza che quel giorno venga retribuito. Se invece dovessero lavorare, per esigenze del datore di lavoro, allora avranno titolo all'intera giornata più la maggiorazione prevista per il lavoro festivo. È quanto spiega la Confedilizia in un comunicato stampa diffuso ieri con il vademecum sulla festività del 17 marzo. Con circolare n. 3/2011, inoltre, sempre ieri, anche la Fondazione studi dei consulenti del lavoro ha fatto riepilogo delle regole per la festività «fuori sistema». Evidenziando, tra l'altro, che qualora l'azienda decida di svolgere ordinariamente l'attività di lavoro, il prossimo 17 marzo, ai lavoratori resta salva la facoltà di optare se recarsi o meno al lavoro e senza necessità di dover giustificare l'assenza (è giustificata, infatti, per legge).

Tornando a Confedilizia, il comunicato illustra le conseguenze che la festa dell'Unità comporta nell'applicazione del contratto collettivo nazionale per i dipendenti da proprietari di fabbricati che la confederazione sigla, per parte datoriale, con Cgil, Cisl e Uil.

Secondo Confedilizia il principio generale stabilito dal d.l. n. 5/2011 è che la nuova giornata festiva non venga di per sé remunerata, ma trovi compensazione con la ex festività del 4 novembre. Nel comparto relativo ai dipendenti da proprietari di fabbricati, nel quale l'ex festività del 4 novembre è stata compensata con alcuni benefici garantiti ai lavoratori sotto forma di permessi retribuiti e di minori ore di lavoro settimanale, è necessario che i datori di lavoro si accordino preventivamente con il proprio personale dipendente, al fine di trattare la festività in una delle seguenti modalità: a) il 17 marzo 2011 il dipendente non presta la propria opera e per tale giornata non viene retribuito; b) il 17 marzo 2011 il dipendente non presta la propria opera, per tale giornata viene retribuito ed il godimento della giornata festiva viene compensato con corrispondenti permessi retribuiti annuali cui lo stesso ha diritto (per le figure contrattuali per le quali questa opzione è possibile); c) il 17 marzo 2011, se il datore lo richiede per esigenze di servizio, il dipendente presta la propria opera e per tale giornata riceve la maggiorazione dovuta per il lavoro festivo.